

→ **Attentato** al confine con il Pakistan. Rivendicato dal gruppo separatista sunnita Jundullah

→ **Oggi a Vienna** l'anatema iraniano potrebbe rendere difficile il negoziato sul dossier nucleare

Iran, strage di pasdaran Teheran accusa Gb e Usa

Kamikaze fa strage di Guardiani della rivoluzione in Iran. Tra le quarantanove vittime il numero due della milizia pasdaran. La rivendicazione di un gruppo sunnita. Le accuse di Teheran: mandanti Usa e Gran Bretagna.

ROBERTO MONTEFORTE

rmonteforte@unita.it

Attacco kamikaze e strage con vittime eccellenti ieri nel sud est dell'Iran, nella regione di Sistan-Baluchistan al confine con il Pakistan fa alzare di molto la tensione tra Teheran, il Pakistan e l'Occidente. Mentre sono ancora calde le polemiche per il dopo elezioni dell'estate scorsa e non è chiaro l'esito della strategia della mano tesa verso Teheran seguita dal presidente statunitense Barack Obama, un attentato suicida che miete vittime illustri - sette generali dei Guardiani della rivoluzione, tra cui il numero due della milizia, e almeno quarantacinque tra miliziani e civili - rischia di rompere la via del negoziato.

La minaccia

**Il Parlamento:
«Ci prenderemo
la nostra rivincita»**

Un kamikaze si è fatto esplodere in una strada della città di Sarbaz, nella provincia del Sistan-Baluchistan, dove è forte la presenza sunnita ed opera il gruppo separatista sunnita Jundullah (Soldati di Dio). Tra i morti figurano il generale Nurali Shushtari, comandante vicario delle forze di terra dei Guardiani della rivoluzione, e il generale Mohammadzadeh, comandante dei Pasdaran per il Sistan-Baluchistan.

SETTE GENERALI PASDARAN UCCISI

Un colpo duro per il regime di Teheran. Secondo le autorità iraniane non ci sarebbero dubbi sugli



Un'adunata della Guardia Rivoluzionaria iraniana

autori dell'atto terroristico. Vi sarebbe la rivendicazione proprio del gruppo separatista sunnita Jundullah di etnia baluchi, considerato alleato dei talebani in Afghanistan, vicino ad al Qaeda, ai servizi segreti pachistani e alle potenze occidentali. I Jundullah non sarebbero nuovi ad azioni terroristiche. Formatosi nel 2002, composto di soli 100 elementi, il gruppo è molto attivo nella regione al confine con il Pakistan e per

Teheran sarebbero evidenti i collegamenti con l'amministrazione Usa che lo userebbero per creare instabilità nella Repubblica islamica.

Un'azione terroristica diretta dall'estero. Lo ribadisce nella sua durissima condanna il presidente Ahmadinejad che chiama in causa la responsabilità di «agenti stranieri». In Parlamento, il presidente dell'Assemblea, Ali Larijani è stato ancora più esplicito. Ha detto di considera-

re gli Usa responsabili della strage. «Questo attacco terroristico è il risultato dell'azione degli Stati Uniti». «È un segno dell'animosità dell'America nei nostri confronti. Obama ha detto di averci teso la mano, ma con quest'azione se l'è bruciata». Un'accusa rilanciata dai media iraniani per i quali i kamikaze sunniti sarebbero stati armati dagli Usa ed anche dalla Gran Bretagna. «In un futuro non troppo distante ci prenderemo

Foto Ansa